

Alpi Apuane: Zucco delle Marzoline quota 800 mt. Circa, versante Sud-Est.
Via "Minima Immoralia" 350 mt di sviluppo 12 lunghezze di corda ,Max 6a/A0 (6a+),
S1/II, roccia tipo scistoso molto simile allo gneiss.
Aperta nell' inverno 2007 da Davide Fruzzetti e Guglielmo Lazzini, salendo dal basso, con
fix 8 e 10 mm e chiodi.

Materiale: Casco, 13 rinvii, cordini per allungare qualche ancoraggio, mezze corde da 60
mt.

NOTA: recentemente un pastore si è insediato in un ridere vicino alla parete, quindi
consigliamo di essere molto diplomatici, al limite spiegando che la via si snoda su placche
compatte e che non cadrà nulla.

DESCRIZIONE :si tratta di una via abbastanza facile, con avvicinamento molto breve e
anche la discesa è relativamente facile e veloce. La via è divisa in due parti che si possono
fare anche separatamente, su due strutture una sopra l' altra; la prima parte, 7 tiri 195
mt. , è una placconata che si restringe sempre più fino a terminare ad una piccola quota.
La seconda parte , 5 tiri 155 mt. , più verticale e monolitica è a forma di torrione panciuto
e termina anche essa su di una quota ben distinta.

Data la relativa altitudine e l' esposizione a sud-est si arrampica bene in qualsiasi
stagione, a patto che nei mesi più caldi si parta presto prima che il sole riscaldi la roccia.

AVVICINAMENTO: da Massa si va verso il paese di Forno, si oltrepassa il paese
continuando per un paio di km fino ad un bivio con a sinistra una casa isolata e a destra
uno spiazzo, si continua seguendo la strada che curva decisamente a sinistra e sale
serpeggiando per altri 2 km circa, fino ad incontrare , dopo una curva a tornante verso
sinistra, in vista del canale Regollo e sullo sfondo il monte Sagro, alcune baracche di
pastori, appena più avanti, dopo una curva, fate attenzione al punto dove cambia il tipo di
roccia e da calcarea passa a scistosa (metamorfica), da li parte, a monte della strada, un
sentierino che sale verso destra ad attraversare un canale, attenzione alla roccia bagnata,
appena passato il canale NON PROSEGUIRE IL SENTIERINO ORIZZONTALMENTE CHE
PORTEREBBE ALLA CAPANNA DEL PASTORE , ma salire subito sopra il sentiero andando
dritti su una placca di roccia calcarea chiara, puntando al soprastante boschetto di
castagna, dal boschetto andare verso destra per un vago sentierino in leggera salita fino a
trovare un evidente muro a secco e , poco sopra, l' attacco della via.

DESCRIZIONE DELLA VIA E DIFFICOLTA' :

L1) in diagonale a destra fino a superare un passaggio diretto stile boulder e poco sopra
ad un ampio terrazzino dove si sosta, 10 mt. 4c

L2) si sale a sinistra della sosta, poi si traversa un poco sempre a sinistra fino ad un
roccione chiaro che si sale affrontando la spaccatura tra il roccione e la parete; poi per
placche salire qualche metro dritti e successivamente a destra , infine salire dritti fino a
sostare alla destra di un risalto, 40 mt. 4c

L3) Salire con un ristabilimento il risalto a sinistra e poi in aderenza su placca fino alla
sosta poco sopra , 10 mt 4b

L4) Si affronta la placconata con roccia molto aderente e piccoli risaltini, ad un certo punto
dove la pendenza della roccia diminuisce , evitando di andare a sinistra verso un pilastro
quadrangolare, andare a destra verso una cengia con alberi, dove poco prima si trova la
sosta, 50 mt. 5a

L5) Dalla cengia salire la placchetta che porta verso un risalto verticale di qualche metro,
affrontare direttamente il risalto, poi un poco a destra e ancora dritti, per roccia meno
verticale, seguendo una vaga fessurina che porta sotto un secondo risalto che si supera
ancora direttamente con buoni appigli, poi spostarsi leggermente a sinistra, infine dritti
per terreno facile alla sosta, 35 mt. 5b

L6) Verso destra ad un alberello, si sale la facile placca appigliata, ppoi dritti per pendio
facile ma erboso e un poco detritico si giunge in sosta , 25 mt. III°

L7) salire in diagonale a sinistra la placchetta appoggiata che sempre più verticale porta a
un piccolo ripiano a cui si sale con un ristabilimento, poi ancora dritti, facendo attenzione
alla roccia un po' rotta, successivamente traversare in diagonale a sinistra passando sotto
a delle rocce incastrate, **da non sollecitare**, fino a sostare a sinistra e un poco più in
basso della cima, c'è anche una sosta sulla vetta ma risulta faticoso recuperare la corda ,
25 mt. 4A .

a questo punto siamo alla fine della prima parte , per collegarsi al resto della via si fa una doppia da 60 metri nel canale a sinistra, utilizzando la sosta dell' ultimo tiro da attrezzare con cordone da abbandono (il maillon prenderlo dalla vecchia sosta di calata, visibile a sinistra , da non utilizzare perchè risulta scomoda e porta verso un canale di rovi). Una volta nel canale la via prosegue appena più in basso e a sinistra del punto dove si approda con la doppia.

L8) avvertenza: questo tiro risulta il più impegnativo e, anche se ben chiodato, può risultare fastidioso a causa dl muschio in uscita; una alternativa può essere di evitarlo aggirando a piedi la parete a sinistra, andare sopra e continuare gli ultimi tre tiri veramente meritevoli, un'altra alterativa può essere di affrontarlo con le staffe per velocizzare il tutto, un' altra ancora di portare una spazzola.

Esisterebbe anche la possibilità di chiodare un tiro più facile verso sinistra salendo dei gradoni che portano ad una bella placca che renderebbero più omogenee le difficoltà.

Si sale una placca dapprima appoggiata leggermente a sinistra per un canalino, successivamente dritti ad un pilastrino verticale fin sotto uno strapiombo giallo, attraversare orizzontalmente qualche metro a destra, sfruttando i piccoli appigli sul bordo dello strapiombo , fino a salire dritti con passaggio faticoso, puntando ad un appiglio di quarzo a forma di vaschetta che permette di alzarsi un poco sopra lo strapiombo (il ristabilimento dallo strapiombo alla paretina verticale è stato fatto tirando il rinvio e anche sopra tratti di libera e A0 perchè in quel tratto la roccia è un po' muschiosa, pregiudicando l' aderenza. Per fare in libera bisogna ripulire con la spazzola alcuni appigli e appoggi in uscita come abbiamo fatto noi valutandola 6a+), 35 mt. 6a/A0

L9) salire a destra della sosta un pilastrino poi verso sinistra su terreno erboso fino ad entrare in un piccolo boschetto, salire una vaga traccia che porta verso la parete sovrastante nel suo margine destro. Dalla base della parete andare a sinistra in leggera salita dove in vista dei fix degli ultimi 3 tiri si sosta su albero , 30 mt. 4a.

AVVERTENZA: in questo tiro non ci sono protezioni ma risulta ragionevole , almeno nella prima parte, proteggersi con protezioni veloci e ancoraggi naturali.

L10) a destra verso un gradino spiovente , poi verticalmente sfruttando dei piccoli appigli, fino a salire in aderenza ad un tratto più appoggiato, quindi imboccare un diedro aperto incurvato a destra, verso il centro della parete, che si sale con passaggi di aderenza e spaccate, fino a sostare in posizione panoramica, 35 mt. 5c

L11) Seguire il diedro che prosegue verso destra fino ad una piccola nicchia , che si supera destra su una specie di gradino, con facile ristabilimento, poi un tratto più appoggiato, infine dritti più verticalmente per placca lavorata fino alla sosta, spostata un po' a destra su un piccolo gradino, 20 mt. 5b

L12) Traversare verso sinistra fino a salire sopra un tettino spiovente, proseguire dritti superando un risalto direttamente, poi placche compatte, meno verticali , che portano ad un pilastro di roccia più lavorato e sopra ad altre placche appoggiate, sempre più facili, infine poco sotto la punta l' ultima sosta, 35 mt. 5a.

DISCESA: dall' ultima sosta percorrere in discesa la cretina a monte , prestando attenzione ad alcuni massi instabili, scendere un poco il canale a sinistra fino ad un buon albero, da qui ci si cala in doppia fino ad una grossa quercia, dove si attrezza una seconda doppia che porta alla base del canale. Da questo punto è visibile a sinistra , faccia a monte, uno spuntone di roccia su di una costa alberata, scendere qualche metro e prendere una traccia che vi passa sotto, fino ad una focetta, proseguire a sinistra e imboccare un sentierino che scende un poco delle placche di roccia, poi traversa orizzontalmente e infine scende ripidamente fino ad un tentativo di strada, grosso canale di raccolta acqua, che va seguito orizzontalmente fino a ritrovare la strada asphaltata, circa 1,5 km più in alto del punto dove è stata lasciata la macchina alla partenza e raggiungibile in 15 minuti seguendo la strada asphaltata.

